

Storie, temi
e personaggi

MERCATI & PROFESSIONI

Riforme Le proposte delle categorie attive nell'edilizia e sul territorio

Liberalizzazioni I tecnici scendono in campo

I periti industriali lanciano l'Albo unico per i laureati triennali
I geologi: gli Ordini diventino enti certificatori delle prestazioni

DI ISIDORO TROVATO

Esse a tirar fuori il coniglio dal cilindro fossero le professioni tecniche? Da quando il decreto sulle liberalizzazioni è diventato realtà, sono state tante le categorie a intervenire nel dibattito. Le professioni tecniche sono rimaste un po' defilate ma adesso avanzano proposte interessanti e abbastanza inedite.

«Liberalizzare non è una brutta parola — precisa subito Giuseppe Jogna, presidente dei periti industriali — e rispetto all'abrogazione delle tariffe, tanto per fare un esempio, possiamo solo ricordare che per noi erano già morte nel 2006. Né abbiamo nessuna voglia di riesumarle».

L'albo unico

Ma da anni nel cassetto di Jogna c'è un progetto che forse adesso potrebbe trovare nuovi estimatori. «Crediamo — dice il presidente dei periti industriali — che siano maturi i tempi per l'istituzione dell'Albo dei tecnici per l'ingegner-

ria nel quale potranno esclusivamente iscriversi i laureati triennali di area tecnica o di formazione equivalente e contemporaneamente confluire ad esaurimento gli attuali iscritti (175.000) negli albi professionali dei geometri, dei periti agrari e dei periti industriali. È una proposta che trova l'appoggio convinto degli attuali ordini professionali e

Idee Giuseppe Jogna, alla guida dei periti industriali: riunire i laureati triennali di area tecnica



che risponde anche ad un necessario allineamento con i Paesi dell'Unione Europea».

Una proposta in avanti, per chi deve ancora arrivare e non per chi è già iscritto. «Vogliamo essere in grado — continua Jogna — di proporre percorsi formativi capaci di attrarre ed educare le nuove generazioni in aree lavorative che rappresentano una tra le poche risposte efficaci per favorire l'inserimento di figure professionali di alta formazione».

Però si tratta di una scelta che porterebbe a un taglio di poltrone e cariche istituzionali. «Ma la cosa non ci preoccupa — dice Jogna —. La nostra pre-

occupazione riguarda piuttosto il futuro e chi prenderà il nostro posto: quello che vorremmo è un quadro di riferimento — a livello sia formativo, sia professionale — più chiaro e moderno per le nuove generazioni».

Il bollino blu

Un'altra proposta innovativa arriva da Sud, dall'Ordine dei geologi della Campania. «Piuttosto che alzare steccati e promuovere guerre di religione contro

le imminenti misure annunciate dal governo Monti e che tentano di innovare il mercato dei servizi professionali per rilanciare lo sviluppo — afferma il vice presidente Francesco Russo — il mondo delle professioni tecniche fa un tentativo autonomo e originale di riqualificarsi con un'ipotesi di certificazione della prestazione del prodotto del lavoro intellettuale. La certificazione di qualità diverrà un elemento specifico di garanzia, progetto per progetto, e non una generica affermazione di principio.



Una specie di bollino blu che attesti la conformità delle prestazioni a rigorosi standard qualitativi prefissati e codificati». Una proposta che ha già trovato consensi in Europa ma che ha bisogno di accreditamenti autorevoli. «Nei giorni scorsi — prosegue Russo — mi sono rivolto ad Accredia, organismo di certificazione nato dalla fusione di Sincert e Sinal, per conoscere tutti i passi necessari per certificare gli organismi di autogoverno delle professioni tecniche».

La proposta di trasformare gli Ordini tecnici in organismi di certificazione è un progetto a cui i geologi campani lavorano fin dal lontano 2003 e che oggi, in un momento in cui il mercato dei servizi professionali va incontro a una sostanziale riforma, diventa di particolare attualità. Dunque un modello innovativo di riforma che potrebbe, nell'immediato, estendersi anche agli altri Ordini dell'area tecnica. «Un riconoscimento di questo tipo eviterebbe il rischio, paventato da larghi settori, che l'attività dei professionisti venga equiparata a quella delle imprese. Proprio la formula "certificazione del prodotto intellettuale" — conclude Russo — sottolineerebbe la peculiarità dell'apporto professionale (per progetti, perizie, studi tecnici) rispetto ad altri tipi di attività. C'è una sfida che è quella del mercato del lavoro, della crescita sociale oltre che economica da vincere ed i geologi sono pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDOALTERNATIVE
AWARDS 2012

Gli investimenti alternativi e il nuovo mondo

Mercoledì 8 febbraio 2012
dalle 18.00 alle 20.30Palazzo Mezzanotte
Milano, Piazza degli Affari 6

Programma

Welcome

Raffaele Jerusalem, CEO, Borsa Italiana

Opening

Stefano Gaspari, Amministratore Delegato, Gruppo MondoHedge
Massimo Fracaro, Responsabile di CorriereEconomia
Frederic Marino, CEO, FM Investment Management

Tavola rotonda

Andrea Cabrini, Direttore, Class CNBC, Sky 507 con:

Alessandro Rivera, Dirigente Generale, Capo Direzione IV,
Sistema Bancario e Finanziario, Affari Legali, Dipartimento del Tesoro, MEFFilippo Annunziata, Associato di diritto del mercato finanziario, Università Luigi Bocconi Milano,
Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Banca Popolare di Milano

Claudio Costamagna, Presidente e Fondatore, Adviseonly Sim

Luigi Buttiglione, Head of Global Strategy, Brevan Howard

Bruno Zanaboni, Segretario Generale, AIPB

Marco Di Vito, Dirigente del Servizio Finanza, Fondazione Enasarco

Annachiara Marcandalli, Managing Director, Cambridge Associates

in collaborazione con

CORRIERECONOMIA

CORRIERE DELLA SERA

con il supporto di

AIPB ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PRIVATE
BANKINGASSOSIM 25
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEI SOCIETARI

Main sponsor

FMIM

Gold sponsor

BNY MELLON
ASSET MANAGEMENTDeutsche Bank
db X-trackersASSET MANAGEMENT BY
LYXOR

UBS